

Sotto la pioggia, sopra il lago: un altro giorno sul Cammino del Lago Maggiore

Pubblicato: Lunedì 28 Aprile 2025



Alla partenza di questa quarta tappa del giro inaugurale del Cammino del Lago Maggiore eravamo in ventuno temerari, pronti a sfidare un meteo incerto e pioggia leggera ma costante. Con gli zaini coperti e le giacche impermeabili già inforcate, siamo partiti da Verbania per prendere la **Via delle Genti**, l'antica strada che da secoli collega borghi e paesi lungo la sponda piemontese del Lago Maggiore. Nonostante il meteo poco amichevole, l'atmosfera è energica e frizzante, tanto che un partecipante decide di seguirci... trascinandosi dietro la sua bici a mano, pur di non rinunciare al percorso.

La prima meta è il **Sacro Monte di Ghiffa**, patrimonio UNESCO incastonato nel verde e balconata panoramica affacciata sul lago. Le nuvole che nascondono solo parzialmente i monti della riva opposta e la pioggia leggera rendono il tutto ancora più suggestivo. Qui ci rifugiamo per un caffè al bar del Santuario: una piccola, meritata tregua, che ci fa apprezzare ancora di più questo luogo sospeso tra cielo e acqua.

Ripartiamo seguendo l'andamento morbido della costa. Attraversiamo tutto il comune di **Oggebbio**, costellato di minuscole frazioni a mezza costa tagliate da strette stradine lastricate di pietra, tra cancelli che si affacciano su orti e giardini curati e più in là, dove spazia lo sguardo, sempre uno spicchio di lago a fare capolino. La sosta pranzo è davanti alla **Chiesa di San Giovanni Battista** a Donego, risalente al 1500. La pioggia da un attimo di tregua e noi ne approfittiamo per togliere le mantelle, scoprire gli zaini e lasciarci cullare dal tepore del sole di fine aprile.

Poco dopo aver imboccato la discesa verso Cannero, ad attenderci una sosta inedita: incontriamo **Francesco**, agronomo e botanico di Verbania, che ha scelto, con la compagna, di rimboccarsi le maniche e realizzare un campo sperimentale di **avocadi e agrumi**. Lo scopo è quello di creare delle *nuove cultivar* per il Lago Maggiore, redditizie e capaci di adattamento nei confronti del cambiamento climatico, e di contribuire alla salvaguardia della biodiversità e del patrimonio storico rurale, come il paesaggio agricolo terrazzato. Ascoltiamo con ammirazione e curiosità la loro storia di intraprendenza e coraggio, mentre camminiamo sui terrazzamenti da poco ripristinati e osserviamo da vicino le prime piante di avocado messe a dimora.

Nel frattempo da nord dei tuoni spezzano il silenzio del cielo: meglio riprendere la via della costa. Una parte del gruppo accelera il passo e decide di rientrare in battello da Cannero. La pioggia battente ci raggiunge quando attraversiamo il paese: rimangono solo i più stoici – ormai un po' zuppi ma testardi e decisi ad arrivare fino a fine tappa. E così affrontiamo **l'ultima salita**, che ci porta a **Carmine Superiore**, uno dei luoghi più suggestivi dell'intero Cammino. Piccolo villaggio fondato intorno all'anno mille per difendere la via di accesso a Cannobio e ospitare, in caso di pericolo, gli abitanti delle aree sottostanti, Carmine Superiore è stato abbandonato sul finire del XX secolo. Oggi questa manciata di case di pietra arroccate e nascoste nella boscaglia a picco sul lago è raggiungibile solo a piedi e gode di rinnovata fortuna grazie al recupero ad opera di villeggianti – in buona parte tedeschi.

La discesa verso **Cannobio** è dolce e attraversa un paesaggio quasi montano. Passiamo dalla minuscola frazione di **Molineggi**, con i balconi ricavati da vecchie macine di pietra, e continuiamo a camminare a mezza costa, riconoscendo ad uno ad uno sulla sponda opposta i paesini che — tra meno di una settimana — attraverseremo a piedi.

Anche sotto l'acqua, il Cammino del Lago Maggiore continua a sorprenderci, passo dopo passo.

Il Cammino del Lago Maggiore è promosso da [tracciaminima](#) aps. Da oggi sul sito dedicato al Cammino del Lago Maggiore trovate anche la descrizione di questa tappa, [cliccando qui](#)

di a cura di [Tracciaminima](#)